

I.U.A.V.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione 2021 sulle società partecipate relativa
all'esercizio 2020

1. Premesse generali

L'art. 2, commi 4 e 5 del decreto interministeriale 1° settembre 2009, n. 90, ha previsto per le Università l'obbligo di approvazione in sede di bilancio consuntivo la predisposizione e l'approvazione di un elenco degli enti e delle società partecipate, al fine di garantire la rilevazione dei dati necessari per la determinazione degli indicatori d'indebitamento. Detto elenco, corredato dalla prescritta relazione del Collegio dei revisori dei conti, deve essere trasmesso al MIUR entro il 30 settembre di ogni anno. Il Collegio rileva preliminarmente che i principi contabili per il consolidamento dei bilanci degli enti e società partecipate devono ritenersi oggi individuati con l'emanazione del decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248 e che, pertanto, le previsioni del decreto interministeriale n. 90 del 1° settembre 2009 potrebbero ritenersi superate, tanto più che il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), modificato dal decreto legislativo 165 giugno 2017, n. 100, prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi delle partecipazioni. A decorrere dal 2016, inoltre, l'Ateneo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi del predetto decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248.

La presente relazione è destinata essenzialmente a valutare le caratteristiche dell'indebitamento degli enti e delle società partecipate, la relativa sostenibilità e l'eventualità della ricaduta di responsabilità finanziaria sull'ateneo (art. 2, c. 5, O.I. 90/2009), anche alla luce dell'intervenuta normativa di settore.

Si provvede alla redazione della presente relazione nel corso della riunione del 28 settembre 2021.

IUAV ha quindi trasmesso al Collegio la bozza di relazione sugli enti e sulle società partecipate in data 17 settembre 2021, insieme ai bilanci di 4 società partecipate e di 10 enti partecipati. Per quanto riguarda le società, sono stati trasmessi i bilanci al 31 dicembre 2020 di New Design Vision s.r.l. e SMOACT s.c.p.a. Per quanto concerne gli enti partecipati, l'Ateneo ha trasmesso i bilanci al 31 dicembre 2020 di Fondazione ITS Marco Polo, CIVEN, CINECA, CORILA, ALMALAUREA, VIU, Associazione Cluster Made in Italy e Consorzio NITEL. Per le residue società ed enti sono stati trasmessi i bilanci al 31-12-2019.

Si rappresenta preliminarmente che le quote di partecipazioni detenute in Veneto Nanotech S.c.p.a. in concordato preventivo e VEGA - Parco Scientifico Tecnologico s.c.a.r.l. in concordato preventivo, ammontano rispettivamente allo 0.03% e allo 0.002%. Tali partecipazioni devono ritenersi poco rilevanti ed escludono l'esigenza di indagini in termini di sostenibilità e di possibili ripercussioni sul bilancio dell'università partecipante, considerando anche che trattasi entrambe di società a responsabilità limitata e che le loro quote partecipative non hanno alcuna valorizzazione nel bilancio IUAV 2020.

Premesso quanto sopra, la presente relazione, si riferisce a due sole società partecipate (New Design Vision S.r.l. e SMOACT s.c.p.a.) e a 8 enti diversi (Fondazione universitaria IUAV, Fondazione UNIVENETO, Almalaurea, Fondazione ITS Marco Polo, CINECA, CIVEN, CORILA, VIU, Associazione Cluster Made in Italy e Consorzio NITEL).

2. Considerazioni specifiche sulla situazione delle società partecipate e degli enti partecipati

SOCIETA' PARTECIPATE

New Design Vision S.r.l. (quota partecipazione 10%)

La Società, partecipata dall'Ateneo con una quota del 10%, è nata nel 2017 a seguito dell'approvazione, rispettivamente del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione dello IUAV dello spin-off di una start-up innovativa nell'ambito della ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

L'impegno finanziario sostenuto dall'Ateneo per l'acquisizione della partecipazione ammonta a € 1.200.

La diffusione epidemiologica del COVID-19 e le misure restrittive imposte dall'autorità governativa hanno influenzato negativamente i risultati della società nel corso del 2020 con la sospensione di tutti i progetti che si stavano effettuando a seguito della chiusura delle Università. Gli amministratori hanno proposto comunque all'assemblea di avvalersi della possibilità introdotta dall'art. 6 DL liquidità, così come modificata dall'art. 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, di rinviare l'eventuale copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale all'esercizio 2025. La ragione è da individuare nelle prospettive di recupero della redditività, fin dall'esercizio 2021, come messo in evidenza dai risultati ottenuti nei primi mesi dell'esercizio 2021.

Il conto economico del 2020, quarto anno di attività, riporta i seguenti dati contabili: valore della produzione euro 2.100 (in diminuzione rispetto al 2019, anno nel quale è stata pari ad euro 22.300); costi della produzione euro 8.448 (in diminuzione rispetto al 2019, anno nel quale sono stati pari ad euro 21.661); perdita di esercizio euro 6.394 (in aumento rispetto al 2019, anno nel quale si è avuto un utile pari ad euro 183).

La situazione patrimoniale riporta debiti per euro 496 (in diminuzione rispetto al 2019, anno nel quale sono stati pari ad euro 2.857) a fronte di un attivo circolante (crediti e disponibilità liquide) per euro 15.712; le disponibilità liquide ammontano ad euro 14.608. Il patrimonio netto è pari ad euro 18.777 e conseguentemente la quota di spettanza del 10% è superiore al valore della partecipazione esposto in bilancio. Non si ravvisano criticità o rischi da segnalare.

SMACT s.c.p.a. (quota partecipazione 6,40%)

Il 17 dicembre 2018 è stata costituita SMACT società consortile per azioni con la finalità di costituire un centro di competenza ed alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli inerenti connessi al Piano nazionale industria 4.0.

Nel corso del 2020 è stato definito un programma di "affiliazione" allo SMACT Innovation Ecosystem; completato alla fine del 2020, il programma è stato sottoscritto da alcune imprese già nei primi mesi del 2021. Sempre nel 2020 è stato avviato anche l'Osservatorio SMACT 4.0 che riunisce i ricercatori in ambito economico, strategico e organizzativo delle università partner per fornire intelligenza alle imprese dei territori: una operatività che guadagnerà visibilità nel 2021.

Il bilancio chiude con una perdita pari ad euro 1.327.686 determinata dal fatto che la società contabilizza tra i costi gli apporti *in-kind* effettuati dai soci che hanno come contropartita delle 'riserve da conferimento'. Neutralizzando l'effetto di tale modalità di contabilizzazione l'esercizio si chiude con un utile di euro 736.827.

Il conto economico del 2020 riporta i seguenti dati contabili: valore della produzione euro 1.544.942; costi della produzione euro 2.829.629; perdita di esercizio euro 1.305.790.

La situazione patrimoniale riporta debiti per euro 987.002 (nel 2019 erano pari ad euro 1.359.323) a fronte di un attivo circolante (crediti e disponibilità liquide) per euro 3.564.352 (nel 2019 erano pari ad euro 245.259); le disponibilità liquide

ammontano ad euro 2.436.715. Il patrimonio netto è pari ad euro 3.378.726 a cui corrisponde una quota di spettanza di I.U.A.V. (6,40%) di euro 216. 238, contro un valore di carico in bilancio della partecipazione di euro 6.400. Non si ravvisano criticità o rischi da segnalare.

ALTRI ENTI PARTECIPATI

Fondazione universitaria IUAV (quota partecipazione 100%)

La Fondazione è partecipata al 100% da IUAV e si occupa principalmente della gestione dei beni immobiliari finalizzati a residenze universitarie per studenti. Di particolare rilievo l'impegno finanziario intrapreso per il recupero e la ristrutturazione della residenza universitaria presso il Convento dei Crociferi in Venezia, che ha consentito di realizzare oltre 255 posti letto e vari servizi accessori.

È prevista la convocazione del Consiglio di Amministrazione tra la fine di settembre ed inizio ottobre 2020 al fine di approvare il bilancio di esercizio 2020. Pertanto questo Collegio non è in grado di esprimere valutazioni in merito all'esercizio 2020. Basandoci sulle risultanze del bilancio al 31-12-2019 possiamo rilevare che a quella data la Fondazione presentava un avanzo dell'esercizio di euro 10.934 ed un valore complessivo del patrimonio netto di euro 4.427.343, a fronte di un valore di bilancio della partecipazione di euro 3.933.969. Anche la situazione finanziaria appare equilibrata, con debiti complessivi pari ad euro 1.108.111 ed attivo circolante di euro 1.130.561. Per quanto noto non si rileva alcuna problematicità.

Fondazione UNIVENETO (quota partecipazione 25%)

Si tratta di una fondazione di diritto privato senza scopo di lucro costituita il 2 novembre 2011 da varie Università del Veneto (IUAV e Cà Foscari di Venezia, Verona e Padova). IUAV partecipa con una quota pari al 25% del totale, nella stessa misura degli altri Atenei partecipanti. La fondazione ha per obiettivo la promozione e il coordinamento dell'offerta formativa e delle attività di ricerca del sistema universitario veneto.

Al momento di redigere questa relazione non è stato ancora approvato il bilancio di esercizio 2020. Pertanto questo Collegio non è in grado di esprimere valutazioni in merito all'esercizio 2020. Si rinvia pertanto all'analisi effettuata nella relazione del 29-09-2020, basata sulle risultanze del bilancio 2019, nella quale si identificava la criticità rappresentata dalle continue perdite di esercizio registrate e l'esortazione ad un costante monitoraggio dell'andamento economico dell'Ente.

Associazione CIVEN Coordinamento interuniversitario Veneto per le nanotecnologie (in liquidazione) (quota partecipazione 25%)

Il CIVEN vede una partecipazione del 25% di IUAV. L'obiettivo dell'associazione era quello di progettare e realizzare iniziative di formazione, ricerca, sperimentazione industriale e di trasferimento tecnologico all'industria nell'ambito delle nanotecnologie.

L'Associazione è stata posta in liquidazione dopo che i soci ne hanno deliberato lo scioglimento in data 25 settembre 2013, con decorrenza 10 ottobre 2013.

L'esercizio 2020 costituisce l'ottavo esercizio intermedio di liquidazione.

Relativamente allo svincolo del pegno, gli Atenei tra cui IUAV e Civen hanno sottoscritto (luglio 2019) un Accordo Quadro (Accordo per l'Assegnazione alle Università Venete dei beni di Civen garantiti da Pegno). La data di svincolo del pegno, soggetta a verifica di funzionalità dei beni assegnati, veniva concordemente fissata in 120 giorni a far data dall'accordo medesimo. Successive difficoltà di natura operativa, un principio di incendio verificatosi ad inizio 2020 in alcuni locali VEGA e la sospensione, successivamente, di ogni attività a causa dell'epidemia Covid19, hanno comportato la proroga del termine al 31 ottobre 2020. Dall'1 novembre 2020 i beni appresi e verificati sono passati in proprietà.

Per alcuni beni invece, per cui si era riscontrata la non piena funzionalità, gli atenei hanno comunicato le riscontrate anomalie di funzionalità dei beni assegnati, documentato i costi di riparazione scomputati dal valore residuo dei beni e avanzato le proprie specifiche richieste in merito. A seguito dell'esame di tale documentazione è risultato che tutti gli atenei hanno visto una riduzione dei beni effettivamente assegnati. In particolare, per quanto riguarda luav, posto che quasi tutti i beni sono stati appresi (e verificata la loro funzionalità) entro il termine del 31 ottobre 2020 e quindi sono passati in proprietà dell'ateneo dall'1 novembre 2020, alcune strumentazioni hanno richiesto riparazioni il cui costo sostenuto da luav, è stato in parte riconosciuto all'ateneo da CIVEN (il criterio uniformemente applicato agli atenei da CIVEN è stato quello di riconoscere gli importi delle riparazioni fino al limite rappresentato dal valore di acquisto del bene stesso).

L'iter tecnico ed amministrativo volto alla materiale apprensione di beni ed attrezzature da parte di ciascun Ateneo e dei relativi Dipartimenti assegnatari si è concluso definitivamente nei primi mesi del 2021.

In data 1° giugno 2021 il dott. De Martin Fabbro, Direttore responsabile dell'Ufficio Affari Legali dell'Università di Venezia Ca' Foscari, ha inviato agli Atenei il documento certificante la conclusione del processo e la data di perfezionamento dell'Accordo di assegnazione e regolazione dei rapporti economici tra i quattro Atenei.

Pertanto, il credito residuo per IUAV verso CIVEN risulta essere pari ad euro 303.402,06.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 dell'Associazione CIVEN evidenzia un attivo circolante di euro 2.837.022 costituito principalmente da crediti verso la Regione Veneto ed euro 16.478 di disponibilità liquide. I debiti ammontano ad euro 3.799.358 di cui euro 1.400.000 verso soci ed euro 679.962 verso fornitori.

Il valore negativo del patrimonio netto pari ad euro -2.872.470 è sintomatico del fatto che il protrarsi dei contenziosi in precedenza evidenziati contribuiscono a rendere sempre più onerosa e difficile la situazione economica degli Atenei, soprattutto in termini di immobilizzazioni di adeguate risorse a fronte dei rischi di soccombenza.

Il conto economico al 31 dicembre 2020 chiude con una perdita di 25.504. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da riferire: alla rilevazione della perdita dell'esercizio 2020 pari ad € 25.504,45, alla diminuzione del patrimonio netto di liquidazione al quale è stato girato l'accantonamento 2020 al Fondo oneri di liquidazione per euro 704.902.

Nell'attesa della definizione del contenzioso in essere con la Regione Veneto, il cui esito è fortemente incerto, l'Ateneo ha mantenuto nel bilancio 2020 una riserva di patrimonio netto, alla voce CG.2.10.02.06, che ammonta a euro 3.488.461, contro una perdita massima attualmente prevedibile di euro 2.555.538, secondo una valutazione risalente al 2018.

Consorzio CORILA (Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (quota partecipazione 20%))

Il Consorzio è partecipato dall'Ateneo con una quota del 20% e si occupa di varie discipline scientifiche di interesse per il sistema lagunare veneziano. Il consorzio ha regolarmente deliberato ed approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. CORILA sta realizzando con i propri associati un progetto pluriennale di ricerca atto a definire lo stato ambientale della Laguna di Venezia e il suo divenire tenuto conto dei cambiamenti climatici in atto e di quelli derivanti dall'operatività del sistema MOSE e degli altri interventi in corso nella Laguna di Venezia mettendo a disposizione della collettività strumenti aggiornati per la gestione sostenibile dell'ambiente naturale della Laguna. Sebbene ancora in fase sperimentale, con alcuni impianti provvisori, il sistema MOSE ha dato prova di poter difendere la città ed i suoi inestimabili tesori culturali, da ogni allagamento, dopo il "mese orribile" di novembre 2019, con il picco di marea di 187 cm del 12.11.2019, che ha causato danni ingentissimi. Il primo funzionamento "reale" del MOSE del 3 ottobre 2020 ha avuto anche un immediato effetto mediatico in tutto il mondo.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 1.637, in diminuzione rispetto al 2019, quando veniva riportato un utile di euro 9.581. Il patrimonio netto al 31-12-2020 è pari ad euro 372.241. La situazione finanziaria rappresenta debiti per euro 1.099.600, in diminuzione rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 1.334.843, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 1.675.591, in diminuzione rispetto al 2019 (pari ad euro 1.876.699). Considerato

l'avvenuto riequilibrio dell'andamento economico e l'assetto finanziario che vanta una consistente liquidità, l'indebitamento del Consorzio risulta sostenibile e non si intravedono pericoli di negative ricadute sui conti dell'Ateneo.

CINECA - Centro di supercalcolo, Consorzio di università (quota partecipazione 1,13%)

Cineca è un Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro al servizio del sistema accademico nazionale. Nasce nel 1969 dalla felice intuizione del Ministero della Pubblica Istruzione e dei Rettori di quattro atenei, con lo scopo di "promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a favore della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata". Da allora le università consorziate sono aumentate e oggi rappresentano circa il 90% delle università statali italiane. Parallelamente il Consorzio ha ampliato il proprio raggio d'azione a tutti i principali ambiti dell'ICT, diventando un punto di riferimento per il sistema accademico nazionale, la pubblica amministrazione e le imprese.

I fatti di maggior rilievo relativi al 2020 e ai primi mesi dell'esercizio 2021 riguardano la prosecuzione del contenzioso con un altro operatore attivo nel settore informatico, il completamento della procedura di gara relativa ai lavori del Tecnopolo a seguito della designazione del Consorzio quale Hosting Entity del supercalcolatore preexascale, le nuove modalità operative di smart working attuate per fronteggiare i rischi di contagio connessi al perdurare delle criticità relative alla situazione epidemiologica generata dal Covid-19, nonché la firma della Convenzione triennale che regola i rapporti con i Ministeri dell'Istruzione (MI) e dell'Università e della Ricerca (MUR).

Il Consorzio, come già ampiamente commentato negli esercizi precedenti, è parte di contenziosi promossi da un soggetto terzo, operante nel settore dell'informatica, che ha chiesto l'annullamento dell'assegnazione di contributi erogati al Consorzio da parte del MIUR per le cosiddette attività di "Supercalcolo" e per i servizi messi a disposizione del MIUR stesso con riferimento alle annualità 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, asserendo l'incompatibilità di tali contributi con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. Inoltre, la stessa Società ha formulato nel corso del 2014 un esposto alla Commissione Europea avverso i suddetti contributi eccependone la natura di aiuti di stato.

Vanno inoltre segnalati i rischi connessi al contenzioso che ha comportato la sospensione dei pagamenti dei contributi per servizi resi al MIUR per gli anni 2015-2016-2017-2018.

Il bilancio dell'esercizio 2020 chiude con un utile di euro 13.894.601. Come per lo scorso esercizio, anche il risultato del 2020 è stato condizionato da una forte politica di contenimento dei costi e delle assunzioni a fronte dei possibili rischi connessi al perpetrarsi degli effetti del Covid-19. Inoltre va evidenziato che il risultato dell'esercizio 2020 ricomprende circa 3 milioni di euro relativi a componenti di natura straordinaria quali le plusvalenze realizzate a seguito della cessione dei titoli in portafoglio ed i ricavi connessi alla vendita di Certificati di Efficienza Energetica.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 13.894.601. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 85.250.003, in aumento rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 56.247.208, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 150.109.807, in aumento rispetto al 2019 (pari ad euro 114.425.440). Il patrimonio netto ammonta ad euro 116.258.299, in aumento rispetto al 2019 (nel quale ammontava ad euro 102.013.698). Le disponibilità liquide ammontano ad euro 49.037.699, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 14.882.628 nel 2019).

ALMALAUREA - Consorzio interuniversitario AlmaLaurea (quota partecipazione 1,09%)

AlmaLaurea nata nel 1994 all'Università di Bologna (per iniziativa di un docente di statistica sociale, e due giovani collaboratori), si occupa della realizzazione di due Indagini censuarie annuali sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo adeguati feedback agli Atenei aderenti, al MIUR, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Inoltre effettua il monitoraggio dei percorsi di studio degli studenti e analizza le caratteristiche e le performance dei laureati sul fronte accademico e sul fronte occupazionale, consentendo il confronto fra differenti corsi e sedi di studio. Essa raccoglie e rende disponibili online i CV dei laureati (oggi 3.360.000) per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro qualificato, affiancando gli Atenei

consorziate nelle attività di job placement anche attraverso una piattaforma web dedicata. Favorisce perciò l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato e svolge attività di ricerca e selezione del personale tramite la società interamente controllata AlmaLaurea srl. Infine incentiva l'internazionalizzazione dei propri servizi, delle competenze e delle attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei - in linea con la Strategia di Lisbona - ed extra europei, con attenzione ai Paesi del bacino del Mediterraneo e più di recente ai Paesi asiatici, in particolare la Cina.

L'emergenza sanitaria da Covid19 scoppiata nell'anno 2020, e il protrarsi della stessa anche nell'anno 2021, non hanno minato la continuità aziendale del Consorzio AlmaLaurea, ovvero la sua capacità di costituire un complesso economico pienamente funzionante e in grado perseguire le finalità istituzionali per i quali è stato creato. Al fine di prevenire e contenere il diffondersi della pandemia, il Consorzio ha adottato tempestivamente tutte le misure per garantire la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori, conformandosi alle disposizioni dettate dalle Autorità di Governo italiano. Ha così disposto ed esteso il ricorso alle modalità di lavoro in *smart-working* e ha fornito specifiche indicazioni per l'uso dei luoghi e degli strumenti di lavoro. L'attività del Consorzio è pertanto proseguita e i servizi di indagine statistica sono stati completati.

Indubbiamente, la pandemia ha impattato sulla redditività del Consorzio comportando, nello specifico, un risparmio di costi. Tale risparmio non può essere considerato strutturale ma congiunturale, legato sia alle modalità di lavoro agile cui tutto il personale dipendente ha usufruito da marzo a dicembre, sia alla riduzione dei costi di gestione della sede di lavoro (rimasta chiusa nei mesi di *lock down* totale e parzialmente utilizzata nei mesi successivi), sia alla mancata realizzazione in presenza di riunioni di lavoro degli Organi, ma soprattutto di eventi e convegni.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 477.592, a fronte di un utile di euro 389.060 del 2019. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 1.203.033, in aumento rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 1.452.278, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 4.621.014, in aumento rispetto al 2019 (pari ad euro 4.414.132). Il patrimonio netto ammonta ad euro 2.397.165, in linea rispetto al 2019. Le disponibilità liquide ammontano ad euro 1.899.246, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.766.382 nel 2019).

L'indebitamento del Consorzio risulta sostenibile e non si intravedono pericoli di negative ricadute sui conti dell'Ateneo.

Associazione VIU (Venice International University) (quota partecipazione 5,56%)

L'associazione è partecipata dall'Ateneo con una quota del 5,56%. Ha come obiettivo la gestione di un centro internazionale di insegnamento superiore e di ricerca con sede nell'isola di San Servalo. Annovera tra gli associati diversi atenei nazionali e internazionali.

La crisi pandemica ha inevitabilmente modificato le attività in presenza dei 90 studenti iscritti. Ottimi risultati sono stati ottenuti dai corsi di formazione di lunga durata che, nel loro nuovo formato online, ha contribuito al reddito del 2020 con più di Euro 300.000 e probabilmente manterrà lo stesso livello nei prossimi anni. Grazie a questo ottimo risultato e alla riduzione di alcune spese di gestione (utenze e servizi, spese di viaggio, costi relativi alle singole attività), si è registrato un utile di € 77.172 che può essere investito su attività future. Nonostante ciò l'incertezza sarà un problema costante nei prossimi anni, in quanto alcune attività sono difficili da stimare e il reddito da conferenze è fortemente legato alla possibilità di viaggiare. Finora, il calo dei proventi delle attività commerciali è controbilanciato dalla redditività dei corsi on-line, che probabilmente manterranno anche nel 2021 lo stesso livello del 2020.

Dal conto economico del 2020 si evince una perdita di esercizio pari ad euro 1.078.828, al netto delle quote associative versate dai soci, in aumento rispetto alla perdita del 2019 pari ad euro 1.059.360. Il patrimonio netto ammonta ad euro 1.332.175, in aumento rispetto al 2019 (nel quale ammontava ad euro 1.255.003). Le disponibilità liquide ammontano ad euro 1.271.048, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.043.903 nel 2019), mentre i debiti complessivi ammontano ad euro 1.647.924. Non si rileva alcuna problematicità patrimoniale e finanziaria.

Associazione Cluster Made in Italy (quota partecipazione 2,56%)

Il Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy" (MinIT) è un'associazione riconosciuta che ha l'obiettivo di favorire un eco-sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, capace di produrre una crescita economica sostenibile, integrata ed inclusiva, per le aziende del Made in Italy.

In particolare il Cluster MinIT vuole favorire:

- lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze scientifiche e imprenditoriali dei settori merceologici interessati presenti sul territorio nazionale;
- le sinergie fra industria, enti di ricerca e Pubblica Amministrazione;
- il trasferimento di "best practices" e di tecnologie;
- l'attrazione e la formazione specialistica di personale tecnico e di ricerca di elevata qualità;
- il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale.

Fanno parte del cluster primari soggetti impegnati nella ricerca, nel trasferimento tecnologico e nello sviluppo di imprese e mercati, come università, enti di ricerca, associazioni d'impresa, aziende e istituzioni.

Gli ambiti settoriali e merceologici del Cluster MinIT sono quelli collegati ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di approcci innovativi e tecnologie nonché da attività di design e creatività, includendo primariamente il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafa.

L'attività della Associazione già rallentata nel corso dell'esercizio 2020, rimane attualmente ancora ridotta a causa della terza ondata del virus e dell'adozione di ulteriori misure restrittive.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 92.231, a fronte di una perdita di euro 17.303 del 2019. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 8.860, in diminuzione rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 15.641, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 221.668, in aumento rispetto al 2019 (pari ad euro 77.474). Le disponibilità liquide ammontano ad euro 218.935, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 72.983 nel 2019). Il patrimonio netto ammonta ad euro 154.054, in aumento rispetto al 2019 (nel quale ammontava ad euro 61.822).

Fondazione ITS Marco Polo (quota partecipazione 5,55%)

Si tratta di una fondazione che si pone come obiettivo la formazione di esperti nel settore della mobilità sostenibile. Nel corso del 2020 sono proseguiti vari corsi per figure tecnico-professionali. IUAV partecipa con una quota pari al 5,55% del totale.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 5, a fronte di una perdita di euro 2.153 del 2019. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 1.576.092, in aumento rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 1.344.036, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 1.897.672, di cui 504.776 per disponibilità liquide, in aumento rispetto al 2019 (pari ad euro 1.590.519). Il patrimonio netto ammonta ad euro 96.353.

NITEL - Consorzio Nazionale Internuniversity per i Trasporti e la Logistica (quota partecipazione 5,50%)

Il Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica è un'organizzazione senza fini di lucro fondata nel luglio 2003 e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Iuav aderisce al Consorzio, tramite l'ex dipartimento di Pianificazione, nel luglio 2004.

Afferiscono al NITEL 18 Atenei italiani che operano nel settore dei trasporti e della logistica, e nei settori affini quali safety, security, telecomunicazioni, elettrotecnica, elettronica, informatica, meccanica, ambiente e territorio.

Il NITEL si pone l'obiettivo di dare dignità al mondo dei trasporti davanti all'opinione pubblica, promuovendo le buone pratiche, la ricerca, l'innovazione e dimostrando come parlare di trasporti significhi esplorare un settore multireferenziale che coinvolge, tra gli altri, ingegneria, economia, medicina, ambiente e comunicazione.

Consoziando diverse realtà universitarie si vogliono mettere in luce entità altamente competenti, sfruttando expertise esistenti e promuovendo la ricerca e l'innovazione.

All'interno del proprio comitato scientifico, il NITEL si avvale del sostegno di diversi Ministeri e della collaborazione delle maggiori industrie italiane quali, ad esempio, RFI, ANAS, Telespazio, per portare nel mondo reale i risultati della ricerca universitaria.

I suoi punti di forza sono:

- Team di docenti qualificati e motivati
- Cooperazione con esperti provenienti da vari settori tecnologici, con enti di ricerca (inclusi altri consorzi interuniversitari) e con aziende qualificate e attente all'innovazione tecnologica

I principi che guidano tutte le attività del NITEL sono:

1. Messa in comune tra gli atenei, le istituzioni (UE, Governo, Parlamento, etc.), le associazioni nazionali e internazionali e le imprese delle competenze, delle strutture e della strumentazione posseduta.
2. Divulgazione scientifica su temi propri del consorzio, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni e la pubblicazione di libri e articoli.
3. Formazione professionale rivolta alla qualificazione, riconversione, specializzazione e recupero delle professionalità, grazie anche alla creazione di un'alta scuola di formazione su trasporti e logistica in grado di fornire un supporto interdisciplinare a chi opera nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di apparati, sistemi e servizi.
4. Ricerca scientifica nel campo dei trasporti, della logistica e dei settori correlati, mettendo a disposizione mezzi e competenze, elaborando nuove strategie e nuovi metodi di ricerca.

L'emergenza epidemiologica ha avuto un limitato impatto sulla gestione delle attività di ricerca, mentre invece si è riverberata sull'organizzazione delle attività del Master, il quale ha avuto inizio con un certo ritardo rispetto alle passate annualità, ed in forma DAD, senza che tali modifiche organizzative abbiano avuto impatto sui corrispettivi attesi.

Pertanto, pur rilevandosi un parziale rallentamento delle attività da inizio marzo 2020, non si segnalano rilevanti riduzioni di attività, ma soltanto slittamento dei termini di conclusione di alcune attività progettuali ultrannuali. Per quanto possibile, il personale è stato utilizzato attraverso forme di lavoro agile.

Dal conto economico del 2020 si evince un utile dell'esercizio pari ad euro 148, a fronte di un utile di euro 441 del 2019. La situazione patrimoniale rappresenta debiti per euro 659.307, in diminuzione rispetto al 2019, quando ammontavano ad euro 907.059, a fronte di un attivo circolante pari ad euro 765.898, in aumento rispetto al 2019 (pari ad euro 1.004.776). Il patrimonio netto ammonta ad euro 161.156, in linea rispetto al 2019. Le disponibilità liquide ricomprese nell'attivo circolante ammontano ad euro 124.277, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 232.246 nel 2019).

Conclusioni

Premesso che larga parte delle partecipazioni detenute dall'Ateneo sono minoritarie e contenute nell'ordine di pochi punti percentuali e considerato quanto riportato nei paragrafi precedenti, il Collegio rileva quanto segue:

- eccezion fatta per l'associazione CIVEN, tutti i bilanci di società ed enti analizzati hanno evidenziato situazioni finanziarie equilibrate con indebitamenti sostenibili, non suscettibili ragionevolmente di generare ricadute di responsabilità finanziaria sull'Ateneo. La conclusione della liquidazione dell'associazione CIVEN, che ci si augura possa avvenire in tempi rapidi per limitarne i costi, comporterà inevitabilmente l'insorgere di una responsabilità finanziaria di IUAV, alla cui entità oggi ipotizzabile è stata data adeguata copertura nel bilancio 2020. L'evoluzione della situazione richiede comunque di essere costantemente monitorata al fine di valutare le eventuali ulteriori misure da assumere;
- il Collegio raccomanda all'Amministrazione di monitorare attentamente le situazioni di squilibrio e quelle in pericolo, nonché l'andamento gestionale in relazione all'effettiva utilità delle partecipate ai fini del loro mantenimento e di adottare gli opportuni e prescritti interventi, ivi compresa la dismissione nel caso si tratti di situazioni deficitarie strutturali;
- il Collegio richiama l'attenzione su quanto disposto dall'articolo 11, comma 8 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, il quale prevede che *"Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori"*.

La presente relazione approvata all'unanimità dal Collegio dei Revisori, viene sottoscritta dal solo Presidente con firma digitale e trasmessa al Servizio Affari Istituzionali dell'Università IUAV di Venezia.

28 settembre 2021

Il Collegio dei Revisori dei conti

Alberto Rigoni (Presidente)

Francesca TURILLI (Componente)

Marzio COLOMBO (Componente)